

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*ai sensi del DM 10 marzo 1998 allegato VIII
e dell'art. 18 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 4 aprile 2008 e s.m.i.*

Revisione settembre 2024

CASA DELLA SALUTE - LANUSEI



Fonte Google Maps

INDICE

DATI AZIENDA	3
PREMESSA	3
OBIETTIVI	3
DESTINATARI DEL PIANO	4
UBICAZIONE	4
PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE E VIE DI FUGA	8
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	8
SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA	9
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO	10
INDIVIDUAZIONE INCIDENTI IPOTIZZABILI	12
1. INCENDIO	12
2. ESPLOSIONE	12
3. GUASTO ELETTRICO	13
4. ATTO TERRORISTICO	13
5. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE	13
6. TERREMOTO	13
PUNTI CRITICI PER IL RISCHIO	14
ELEMENTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	15
DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO	16
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
FIGURE COINVOLTE	17
NUCLEO TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	17
GRUPPO OPERATIVO	17
RESPONSABILE DELLA STRUTTURA	17
RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	18
RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA	18
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
ADDETTI ALLE EMERGENZE	19
CONOSCENZE E CAPACITA' DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE	20
DIRIGENTI, COORDINATORE E PERSONALE DEL SERVIZIO/U.O.	21
RILEVAZIONE DELLE EMERGENZE	22
IL PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO	23
PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	23
Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 1	24
Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 2	25
Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 3	25
EVACUAZIONE	25

MODALITA' OPERATIVA	26
EVACUAZIONE ORIZZONTALE	26
EVACUAZIONE TOTALE	27
BREVI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO	28
SCHEDE SEGNALAZIONI	29
SEGNALAZIONE DI INCENDIO AL 115 *	29
SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNO	30
SEGNALAZIONE/GESTIONE EMERGENZA BLOCCO ASCENSORE	31
NUMERI TELEFONICI UTILI	32
DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA	32
SQUADRA DI EMERGENZA	32
COMPOSIZIONE SQUADRA DI EMERGENZA	33
ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	35
ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO	35
REGISTRO EVENTI	36
RAPPORTO DI EMERGENZA	37
AUTORIZZAZIONE RIPRESA ATTIVITA'	39
SCHEDE CONTROLLO ESTINTORI	40
SCHEDE CONTROLLO IDRANTI	41
SCHEDE CONTROLLO PORTE REI	42
SCHEDE CONTROLLO USCITE DI SICUREZZA	44
SCHEDE DI CONTROLLO DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA	46
PLANIMETRIE DEL SITO	44
QUADRO FIRME	49

 ASLOglastra Azienda socio-sanitaria locale	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------	------------------------------------------

DATI AZIENDA

ANAGRAFICA AZIENDALE		
AZIENDA	ASL OGLIASTRA - Direzione Generale Via Piscinas n° 5 - 08045 Lanusei	
Organizzazione Aziendale per la Sicurezza		
Direttore Generale	Datore di Lavoro	Dott. Andrea Marras
Direttori	Direttore Generale	Dott. Andrea Marras
	Direttore Sanitario	Dr. Francesco Logias
	Direttore Amministrativo	Dott.ssa Tiziana Passetti
Servizio di Prevenzione e Protezione	R.S.P.P. ASPP	T.d.P. Nicola Alessandro Lai TdP Dott.ssa Rossella Cabiddu
	R.T.S.A.	Geom. Guido A. Sorcinelli
Servizio di Sorveglianza Sanitaria	Medico Competente	Dott. Luigi Isaia Lecca
Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza	R.L.S.	Sig. Salvatore Bernardo Mulas
		Sig. Luigi Pietro Fois
		Sig. Anacleto David

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 81/08 unitamente al D.M. 19 marzo 2015 (Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002) impone al Datore di Lavoro di organizzare la gestione dell'emergenza ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

In ogni luogo di lavoro deve essere dunque presente un piano di emergenza, composto da procedure operative che definiscono ruoli, compiti e responsabilità di tutti i soggetti chiamati ad affrontare l'emergenza.

OBIETTIVI

La necessità di una pianificazione dell'Emergenza interna nasce dall'esigenza di ridurre le conseguenze di un incendio o di un evento avverso in generale (allagamento, black out, etc), sia riferite alle persone presenti (pazienti, utenti, operatori, visitatori), sia riferite alle strutture ed infrastrutture mediche e di servizio.

La predisposizione di tutta la catena di interventi da attuare all'interno della struttura è di pertinenza del personale sanitario e non, nonché della Squadra di Emergenza interna e di quella esterna (Vigili del Fuoco).

Essa deve consentire:

- la rapida comprensione della localizzazione e dell'entità dell'incendio;
- il rapido ed efficace attacco dell'incendio, comprese le operazioni direttamente collegate all'intervento (eliminazione pericoli presenti);
- la gestione dei pazienti interessati all'incendio e la predisposizione dei luoghi di accoglienza degli evacuati;
- il coordinamento con i Vigili del Fuoco per l'estinzione totale dell'incendio e la messa in sicurezza delle aree coinvolte.

Il Piano di Emergenza Interno sarà chiaramente diversificato in base alle caratteristiche strutturali di ogni edificio, ma dovrà comunque rispondere ad alcuni requisiti di base:

- per la prima fase di attuazione dovrà essere formulato sulle strutture ed organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione;
- se l'evento dovesse coinvolgere più della metà del volume della struttura, potrebbe essere necessario provvedere all'evacuazione completa dei pazienti, utenti, operatori e visitatori, verso altri presidi;
- il piano deve essere operativo H 24;
- dovrà essere adattabile a qualsiasi tipo di evento.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale alla data di redazione.

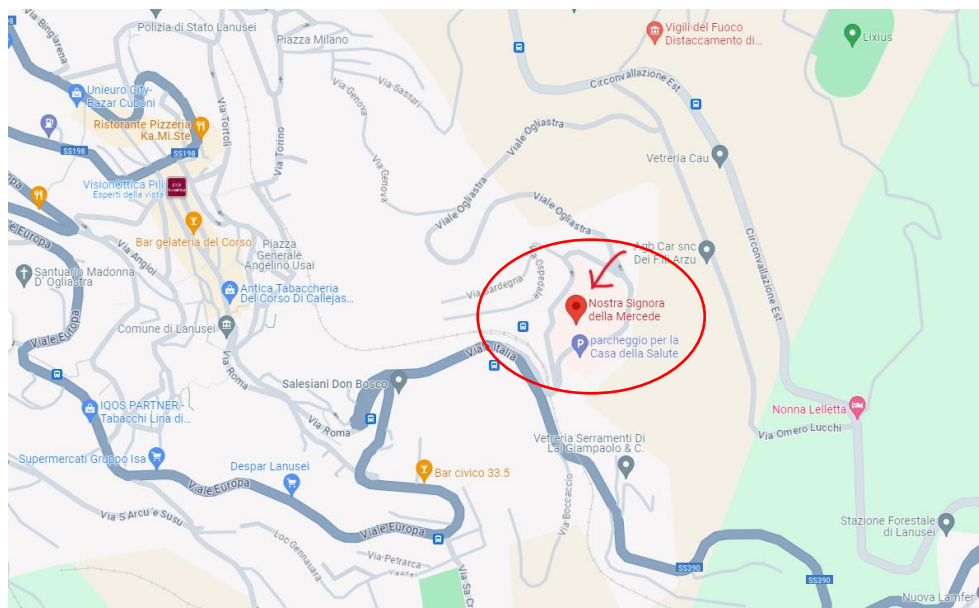
DESTINATARI DEL PIANO

- Tutti i DIPENDENTI, che devono avere nozioni basilari per assumere comportamenti idonei in caso di emergenza nell'ambito del proprio ambiente di lavoro;
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.);
- Tutte le persone con ruolo attivo nell'emergenza;
- Direttore della Struttura, Responsabili e Preposti, i quali provvederanno ad informare tutto il personale sui contenuti del presente Piano di Emergenza.

UBICAZIONE

La Casa della Salute è situata nella zona EST dell'abitato di Lanusei, nelle immediate vicinanze del Presidio Ospedaliero "Nostra Signora della Mercede".

L'ingresso principale è sito in via Dr. Giuseppe Pilia.



Nei lati del Poliambulatorio vi sono ulteriori ingressi che possono venire utilizzati per il deflusso in caso di evacuazione e per l'afflusso dei mezzi di soccorso tecnico e sanitario.

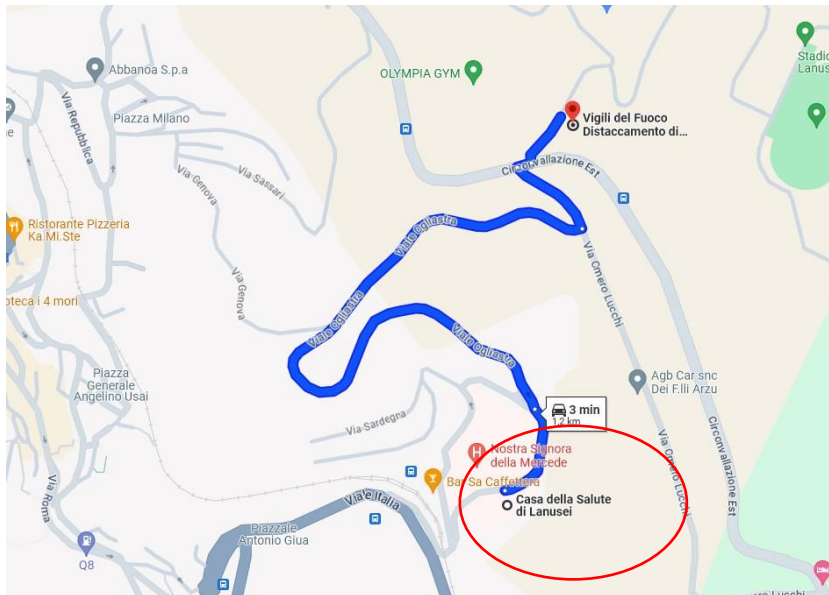
Per favorire una più semplice comunicazione, questi ingressi verranno denominati:

- Ingresso Principale, (Via Dr. Giuseppe Pilia - corpo centrale);
- Uscita Scala A (ala sinistra);
- Uscita Scala B (ala destra);
- Scala Emergenza C (ala sinistra);
- Scala Emergenza D (ala destra);

Nei pressi della Casa della Salute non vi sono rischi legati ad insediamenti produttivi pericolosi e non vi sono pericoli di tipo geologico o alluvionale.

La distanza dal Distaccamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sito in Via Circonvallazione Sud, è di circa un chilometro: il loro intervento in condizioni di traffico intenso è assicurato entro tre minuti dal momento della ricezione dell'allarme. E' inoltre presente una elisuperficie attrezzata.

Qualsiasi mezzo di soccorso può accedere all'interno degli spazi della Casa della Salute per le operazioni di soccorso tecnico e sanitario esterno. Per fare in modo che questo sia possibile si raccomanda, a tutto il personale strutturato ed alle ditte esterne, di non parcheggiare automezzi privati o di servizio al di fuori degli spazi designati, e si raccomanda di lasciare libere le zone evidenziate con vernice di colore giallo con o senza zebraatura poiché sono spazi designati alla manovra dei mezzi di soccorso tecnico (ad esempio spazi destinati al brandeggiamento delle Autoscala dei Vigili del Fuoco).



Fonte: Google Maps

Il corpo principale e gli altri corpi separati sono facilmente avvicinabili da tutti gli automezzi dei Vigili del Fuoco, compresa l'autoscala. L'altezza massima antincendio dell'edificio è inferiore ai 24m.

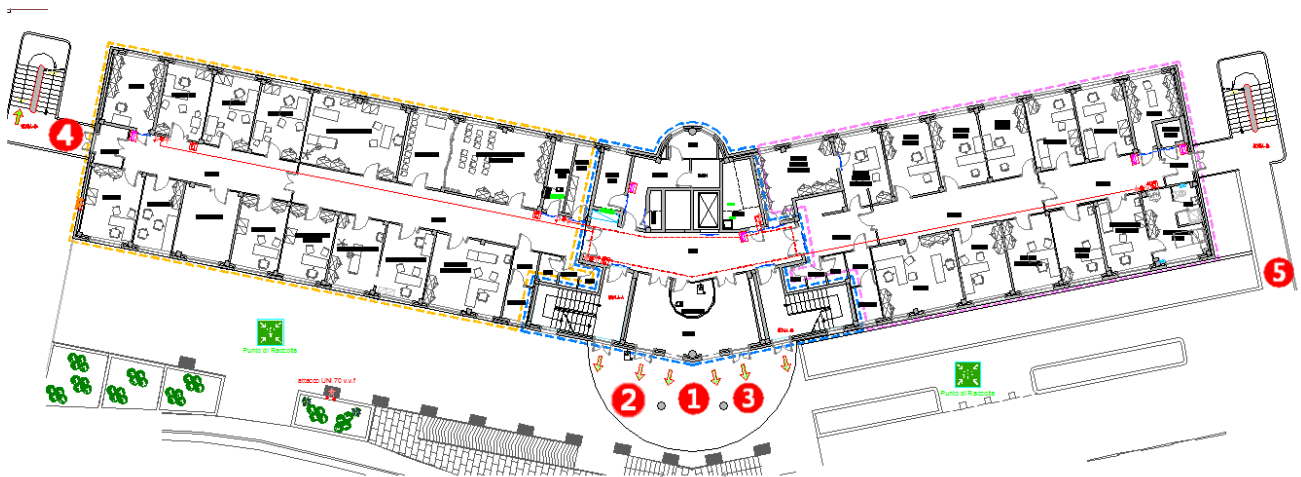
COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

Descrizione	Ubicazione e referente	n. telefonico breve da interno ASL	n. telefonico da esterno
CENTRALINO TELEFONICO (attivo h24)	Ingresso Principale P.O.		0782 480009
DIREZIONE DISTRETTO	Dott. Sandro Rubiu Referente Laura Olivas		
DIRETTORE SC AREA TECNICA	Via Piscinas Ing. Gabriella Ferrai		
AREA TECNICA	Palazzina Direzione Sanitaria Presidio Ospedaliero Geom. G. Stochino	346	
	Geom. Sandro Mereu	308	
RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO (RTSA)	Palazzina D.S. Dott. Guido Sorcinelli	234	
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	Uffici Via Piscinas Lanusei TdP Nicola Alessandro Lai		
ADDETTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	Uffici Via Piscinas Lanusei TdP Rossella Cabiddu		
AMBULATORI SPECIALISTICI	Piano Primo Coord. Laura Olivas	400	
DIABETOLOGIA	Piano Primo Coord. Laura Olivas	400	
DISASTER RECOVERY	Piano Primo c/o P.O. Dott. Gianluigi Frau		
NEUROPSICHIATRIA	Piano Terra Coord. Rosa Pinna		
CASA DELLA SALUTE	Piano Terra Coord. Laura Olivas		
UFFICI AMMINISTRATIVI	Piano Terra Coord. Angela Anna Arra		

PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE E VIE DI FUGA

Al fine di una più esaustiva descrizione della struttura, al presente Piano di Emergenza sono allegate le tavole dei Piani di Evacuazione che riportano gli accessi alla struttura, i “punti d’acqua” ovvero i punti di allacciamento delle manichette di rifornimento delle Auto Pompe dei Vigili del Fuoco, l’ubicazione delle centrali tecnologiche, delle rampe e dei punti di intercettazione dell’impianto elettrico; sono inoltre indicati i luoghi sicuri all’esterno dell’ospedale e i punti di raccolta da raggiungere in caso di evacuazione:

USCITE E PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE	
Ingresso Principale	1
Uscita Scala A lato sinistro	2
Uscita Scala B lato destro	3
Scala di Emergenza Esterna C lato sinistro	4
Scala di Emergenza Esterna D lato destro	5



I piani di evacuazione sono composti dalle planimetrie dei diversi piani della Casa della Salute con indicazione delle vie di esodo, dei compartimenti, estintori, idranti, pulsanti di chiamata, quadri sezionamento e quadri elettrici.

CARATTERISTICHE DELL’INSEDIAMENTO

COMPARTIMENTAZIONE

L'attività si compone di tre compartimenti per piano, aventi tutti superficie inferiore ai 2000 metri quadrati. Le strutture portanti presenti ai fini della resistenza al fuoco sono state realizzate conformemente a quanto riportato nel progetto antincendio.

Le stesse sono state asseverate all'atto della presentazione della Documentazione Esecutiva di Progetto.

SCALE

All'interno della Casa della Salute, nel corpo principale, sono presenti 4 blocchi scale, 2 esterni e 2 interni, che possono essere utilizzati in caso di evacuazione.

Tutte le scale hanno le seguenti caratteristiche:

- larghezza superiore a 1,20 m;
- alzata gradino inferiore ai 18 cm;
- pedata superiore ai 30 cm;
- illuminazione di emergenza.

ASCENSORI

Nel corpo centrale è presente un ascensore per il pubblico, con caratteristiche antincendio, utilizzabile, in caso di emergenza, dalle squadre di soccorso (Vigili del Fuoco).

E in corso di realizzazione un secondo ascensore, sempre nel corpo centrale dell'edificio, di fianco all'esistente.

In caso di emergenza non è consentito l'utilizzo degli ascensori come vie di esodo.

GRUPPO ELETTOGENO E GRUPPI DI CONTINUITA'

All'interno della Casa della Salute, esistono delle aree totalmente o parzialmente sottoposte ad alimentazione sotto rete privilegiata.

Per alcune aree i gruppi elettrogeni sono associati a gruppi di continuità per assicurare, anche in caso di blackout, l'erogazione dell'elettricità, prima dell'entrata in funzione del gruppo elettrogeno stesso.

L'impianto elettrico si presenta in ottimo stato d'uso e di manutenzione senza che, a vista, vi siano evidenti segni di sovraccarico/corto circuito. I quadri elettrici sono dislocati nei corridoi, sono tutti ben sezionati e comprensibili, facilmente raggiungibili in caso di necessità.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Analizzando dettagliatamente il "Documento di Valutazione Rischi" è possibile rilevare l'eventualità di avere degli incidenti anche particolarmente gravi, pur essendo a bassa probabilità di accadimento, non evitabili

con i normali interventi di prevenzione, ma per i quali è necessario predisporre misure straordinarie in caso che realmente l'evento si verifichi.

La struttura, inoltre, presenta alcune sezioni tecnologiche, comprese integralmente nel ciclo di lavoro dell'ospedale, ricadenti nell'elenco delle attività soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi, quali:

- il gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica;
- la centrale termica costituita da un impianto a gasolio, adibita sia alla produzione di acqua calda sanitaria, sia per riscaldamento;
- le apparecchiature generatrici di radiazioni ionizzanti;
- i depositi di gas medicali (ossigeno e protossido di azoto).

Lo stesso Decreto Interministeriale del 10 marzo 1998, all'art. 2, allegato I e IX, classifica gli ospedali e le case di cura e ricovero come attività a rischio elevato.

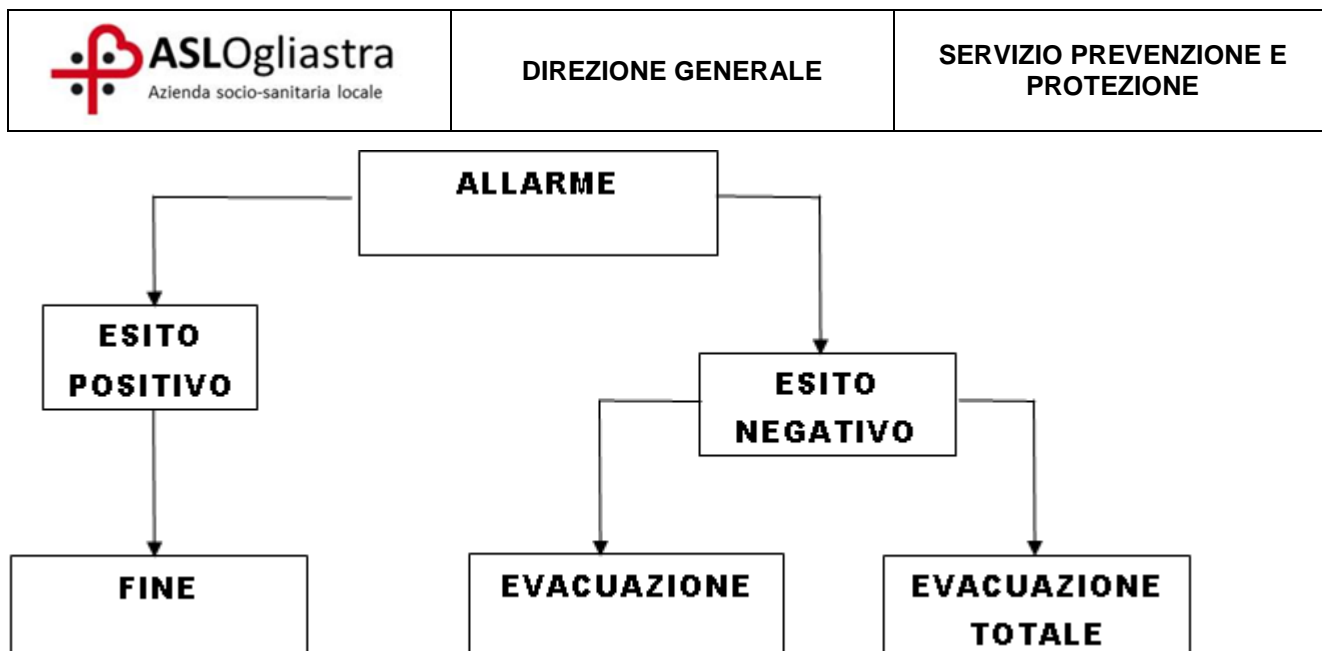
Come si può quindi rilevare, per la contemporanea presenza di persone, per il tipo di attività, per gli impianti esistenti, per il materiale infiammabile presente nell'edificio (arredi, carta etc), possono generarsi situazioni di emergenza che necessitano di organizzazione per fronteggiare le emergenze e predisporre eventuali evacuazioni, ma anche interventi diretti da parte del personale presente.

Il Piano di Emergenza, dovrà considerare l'eventualità che il verificarsi di eventi straordinari, dovuti a fattori interni e/o esterni, possano mettere a repentaglio la sicurezza del personale dipendente, dei pazienti e degli utenti che affluiscono nella struttura, nonché di tutte quelle altre persone frequentanti, a qualsiasi titolo, la Casa della Salute.

Per fattori esterni possono intendersi quegli accadimenti non prevedibili dovuti sia a straordinari eventi meteorologici, sia ad atti terroristici, sia a problematiche di dissesto idrogeologico.

Il presente Piano di Emergenza si propone di predisporre tutti quei sistemi e quelle metodologie di intervento al fine di rendere più efficace l'insieme delle operazioni necessarie per affrontare le eventuali situazioni di rischio ed altresì impedire che gli eventi pericolosi verificatisi in un determinato ambiente, si possano estendere ad altre parti dell'edificio, limitando quindi i danni alle persone ed alla stessa struttura, aspetto quest'ultimo, particolarmente rilevante in caso di incendio/esplosione ai piani inferiori e contemporanea presenza di persone ai piani superiori (resistenza al fuoco/esplosione).

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO



Il Piano affronta la fase dell’Emergenza in caso di incendio prevedendo, come sotto fasi, il Primo Intervento e l’Evacuazione Parziale finalizzata a trasferire le persone in luogo sicuro, ed in ultima fase l’Evacuazione Totale.

A tale riguardo verrà seguito il criterio generale per cui i Servizi Sanitari e/o i Servizi Amministrativi interessati dall’evento saranno evacuati nella più vicina area sicura dello stesso piano o dei piani sottostanti.

Con tale operazione saranno indirizzate verso l’uscita in primo luogo le persone in grado di deambulare autonomamente e gli eventuali visitatori e/o utenti presenti e, successivamente, tutte le persone non autosufficienti mediante l’ausilio di carrozzine o adottando tecniche specifiche per le quali il personale è sottoposto a periodica formazione.

Tutte le operazioni inerenti l’evacuazione saranno coordinate dal Responsabile della Struttura o suo Delegato o, in assenza di quest’ultimo, dall’Addetto Antincendio più anziano tra gli Addetti di Compartimento. Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da procedure e istruzioni operative, non essendo uno strumento statico, è soggetto a periodici aggiornamenti.

L’aggiornamento periodico, effettuato dai Servizi Aziendali preposti, sarà possibile se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano, si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all’interno dei vari Servizi, che potrebbero riguardare a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- introduzione di nuove tecnologie;
- modifica degli assetti organizzativi;
- variazione delle destinazioni d’uso dei locali;
- modifiche strutturali e impiantistiche;

Nel verificarsi quanto indicato ai punti precedenti, il Responsabile del Servizio interessato dovrà informare preventivamente la Direzione di Distretto che a sua volta comunicherà l’esigenza al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e al Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (R.T.S.A).

INDIVIDUAZIONE INCIDENTI IPOTIZZABILI

1. INCENDIO
2. ESPLOSIONE
3. GUASTO ELETTRICO
4. ATTO TERRORISTICO
5. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE
6. TERREMOTO

1. INCENDIO

Tutti gli ambienti della Casa della Salute di Lanusei sono da ritenersi potenzialmente soggetti a sviluppo di incendi per la presenza di vario materiale infiammabile come, ad esempio, arredi, carta, liquidi infiammabili etc, ovvero per una possibile combustione che origina dall'impianto termico o dall'impianto elettrico.

2. ESPLOSIONE

Nella Casa della Salute sono presenti:

Bombole di O₂;

Bombole di aria medica.

I gas in esame non sono suscettibili di combustione/esplosione spontanea ma, in caso di fuga in ambiente chiuso ovvero di forte emissione dalle bombole o dall'impianto verso materiali combustibili, dette situazioni comportano un picco di probabilità esponenziale che si possa determinare una combustione/esplosione in presenza della minima sorgente di innesco ovvero di semplice surriscaldamento determinato dagli impianti tecnologici per combustione di altri materiali, in prossimità dei punti di stoccaggio, quali la centrale termica dove sono ubicate le caldaie per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda.

3. GUASTO ELETTRICO

Nonostante nel sito sia presente un gruppo elettrogeno, che garantisce la fornitura di energia elettrica nei momenti di black-out, si può ipotizzare comunque una potenziale interruzione di energia elettrica per periodi più o meno lunghi, dovuti a guasti, sia interni e sia esterni, che potrebbe determinare una situazione di possibile emergenza per l'insorgere di panico più o meno diffuso. Tale situazione potrebbe portare anche al blocco dell'ascensore con persone al suo interno, o impossibilità di movimentazione in mancanza di adeguata visibilità.

E' comunque presente in tutti i corridoi e nei percorsi di fuga ed esodo, idonea illuminazione di emergenza che garantisce un valore di illuminamento sufficiente per l'evacuazione.

4. ATTO TERRORISTICO

Evento remoto ma che è giusto prendere nella dovuta considerazione anche solo per una potenziale esposizione, essendo quella in esame una pubblica attività di importante rilievo nella zona, per la considerevole e contemporanea presenza di persone, dipendenti, utenti e/o visitatori esterni.

La presenza di molte persone e la facilità di accesso del pubblico nella struttura nell'arco della giornata, rende la struttura, potenziale obiettivo di malintenzionati al fine di creare panico e danni a persone e/o cose.

5. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

Si può presupporre un'emergenza di questa tipologia principalmente per precipitazioni piovose e persistenti con deflusso di grandi volumi d'acqua provenienti dalla parte a monte.

6. TERREMOTO

Evento remoto, ma da prendere in considerazione in quanto potrebbero essere presenti occasionalmente delle scosse sismiche note come "code" di eventi avvenuti sul continente a molti chilometri di distanza, o verificatesi nel mare.

Per tutti gli incidenti sin qui ipotizzati il comportamento nell'emergenza per la salvaguardia di persone e/o cose, dovrà essere analogo sia per il primo intervento, sia nell'eventuale evacuazione parziale e/o totale, nel modo e nei tempi che verranno di seguito descritti.

PUNTI CRITICI PER IL RISCHIO

- 1. AMBULATORI;**
- 2. UFFICI;**
- 3. MAGAZZINI E ARCHIVI;**
- 4. CENTRALE TERMICA;**
- 5. ALTRI LOCALI TECNOLOGICI.**

ELEMENTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Centralina di rivelazione fumo/calore posta nell'ingresso del Piano Terra;
- Telefono per l'emergenza, con il numero 0782.480009, dove appunto confluiranno tutte le chiamate di emergenza;
- Le chiavi dei locali tecnologici e dei locali non presidiati nelle ore festive, serali e notturne, saranno poste a disposizione del personale reperibile. In caso di emergenza all'interno del locale caldaia dovrà essere contattata a mezzo di chiamata diretta la **Soc. CARBOTERMO - Tel. verde 800 949194** (titolare dell'appalto).

COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

Le modalità di allarme e/o di richiesta di intervento degli Addetti della Squadra di Emergenza interna avvengono tramite telefonate verso i numeri: 0782.480009 o al cellulare emergenze 344.1308365.

Ogni Addetto Antincendio o personale presente nella struttura può in qualsiasi momento, attraverso la cartellonistica presente in reparto, segnalare la presenza di un allarme o di un'eventuale emergenza in corso.

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI INTERNI DI EMERGENZA*

Squadra Antincendio <i>(Addetti al Servizio Attivo di Vigilanza Antincendio)</i>								
Sede Squadra Antincendio	Locale Gestione Emergenze							
Responsabile della Struttura (NTSA)**	Dott. Sandro Rubiu							
Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (NTSA)**	Geom. Guido Sorcinelli							
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (NTSA)**	TdP Nicola Alessandro Lai							
Area Tecnica (NTSA)**	Ing. Gabriella Ferrai							
	Geom. Gianfranco Stochino							
	Geom. Sandro Mereu							
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 30%;"></th> <th style="text-align: center;">NUMERO TEL. DALL'ESTERNO</th> <th style="text-align: center;">NUMERO TEL. DALL'INTERNO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: red; color: white;">CENTRALINO ASL</td> <td style="text-align: center; color: red;">0782.480009</td> <td style="text-align: center; color: red;">9</td> </tr> </tbody> </table>				NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL. DALL'INTERNO	CENTRALINO ASL	0782.480009	9
	NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL. DALL'INTERNO						
CENTRALINO ASL	0782.480009	9						

PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

PRESIDIO:	N. TELEFONO 0782.490211
PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN FRANCESCO" NUORO	0784.240237
RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA	
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
CORPO FORESTALE - EMERGENZA AMBIENTALE	1515

* **ATTENZIONE** i seguenti numeri sono da utilizzare solo in caso di emergenza, ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

** I componenti del Nucleo Tecnico Sicurezza Antincendio (N.T.S.A.) in orario di reperibilità devono essere contattati tramite il centralino.

DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

CENTRALINA RIVELAZIONE ANTINCENDIO

La struttura è stata dotata di impianto e rilevatori di fumo/calore posti a soffitto in tutti gli ambienti; essa è collegata alle porte antincendio tenute continuamente aperte durante l'attività, che in caso di rivelazione, si sganciano dai magneti a muro per la chiusura automatica.

ESTINTORI

Nell'edificio sono presenti:

- estintori a polvere da Kg. 6
- estintori a CO2

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'insorgere di un'emergenza presso la struttura può avvenire in qualsiasi momento della giornata, ma in modo più particolare nella fascia antimeridiana, periodo in cui si concentrano le attività e le presenze nelle strutture ambulatoriali, negli uffici aperti al pubblico, etc.

Essa può essere riscontrata e/o segnalata da qualsiasi persona che si trova sul posto dove avviene la stessa.

La segnalazione comunque dovrà essere inviata presso il posto presidiato tramite i canali convenzionali adottati, come di seguito precisato.

Non essendo possibile attivare una linea dedicata, la centralina attiva in automatico la chiamata verso il numero 0782.490009 (chiamando da un numero interno, si dovrà digitare solo il numero 9).

FIGURE COINVOLTE

Per il controllo e la gestione delle emergenze è individuato un Gruppo Operativo della Gestione Emergenza, composto dalle figure di seguito indicate con compiti differenti da svolgere in assoluta collaborazione.

NUCLEO TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO

- Responsabile della Struttura: Direttore Sanitario del Presidio (in sua assenza la funzione è sempre demandata al suo delegato o al Dirigente Medico presente nella Unità Ospedaliera);
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (in sua assenza all'incaricato d'area del Servizio Prevenzione e Protezione - S.P.P.).
- Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (in sua assenza all'incaricato antincendio di macroarea tecnica);
- Responsabile dell'Area Tecnica o suo Delegato;

GRUPPO OPERATIVO

- Addetti alle Emergenze;
- Dirigenti e Coordinatore del Servizio/U. O.;
- Personale del Servizio/Unità Ospedaliera.

RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

COMPITI

In situazioni normali:

- interviene nei confronti del Responsabile o Coordinatore del Servizio/U.O., in caso di mancata applicazione delle disposizioni regolamentari (mancata compilazione delle schede di controllo, ingombro vie di fuga, ecc.);
- adotta le disposizioni di servizio riguardanti il limite di affollamento, sulla base delle prescrizioni dei Vigili del Fuoco e del Responsabile Tecnico del Servizio Antincendio (RTSA).

In situazioni di emergenza:

- definisce il livello di gravità dell'emergenza in accordo con gli Addetti Antincendio;
- dispone se necessario la chiamata del personale dirigente reperibile e non, per rendere più rapido ed efficace l'intervento;
- dispone, in accordo ai Vigili del Fuoco, l'evacuazione di una o più aree;

- si relaziona con i Vigili del Fuoco quando questi giungono sul luogo;
- verifica e decreta la cessazione dello Stato di Emergenza, in accordo con i Vigili del Fuoco e gli Addetti Antincendio;
- informa la Direzione Sanitaria, il Responsabile Tecnico del Servizio Antincendio (R.T.S.A.), il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) ed il Responsabile dell'Area Tecnica;
- compila un "RAPPORTO DI EMERGENZA";
- rappresenta l'azienda nei rapporti con le Forze Istituzionali, con la cittadinanza e con i media;
- dispone il ripristino della funzionalità e dello stato dei luoghi.

RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO (R.T.S.A.)

COMPITI

- predispone un Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (S.G.S.A.), finalizzato all'adeguamento antincendio delle attività sanitarie;
- redige dei documenti della sicurezza antincendio con indicazione del budget da impegnare;
- predispone gli interventi di controllo operativo delle fasi di adeguamento;
- supporto al coordinamento e all'organizzazione del personale antincendio e la realizzazione di un piano di specifica formazione;
- controlla e revisiona il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (S.G.S.A.);
- verifica che tutta la Documentazione venga custodita in un locale adeguato.

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

COMPITI

In situazioni normali:

- aggiorna gli schemi tecnici degli impianti tecnologici;
- aggiorna le planimetrie con la destinazione d'uso dei locali (su segnalazione del Direttore Sanitario e Amministrativo del Presidio);
- aggiorna le schede con i numeri telefonici delle ditte esterne;
- provvede affinché siano rispettate le norme di sicurezza nelle lavorazioni eseguite dalle ditte esterne appaltatrici o da interni;
- provvede affinché:
 - i mezzi e gli impianti antincendio, le uscite di sicurezza e di servizio siano mantenuti in condizione di efficienza e funzionalità, e siano dotati di cartellonistica prevista;
 - nel caso in cui arrivi una segnalazione dal Responsabile o dal Preposto, deve far intervenire nell'immediato ed a carattere di urgenza la ditta di manutenzione.

In situazioni di emergenza:

- mette a disposizione nei locali indicati dal Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio gli schemi tecnici degli impianti e i manuali operativi;
- decide la necessità della chiamata delle squadre di pronto intervento degli enti erogatori di acqua, elettricità, gas;
- coordina il controllo della evoluzione tecnologica dell'Emergenza;
- a fine Emergenza, coordina il ripristino della erogazione dei servizi vitali;
- verifica i danni subiti dalle strutture, dagli impianti, dalle attrezzature.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

ADEMPIMENTI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 81/08 e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs 81/08.

ADDETTI ALLE EMERGENZE

Personale specificamente formato con i corsi di prevenzione incendi a rischio LIVELLO 2 O

LIVELLO 3 con idoneità tecnica.

COMPITI

In situazioni normali:

- **COMUNICA** al Responsabile della Struttura qualsiasi situazione che sia di pregiudizio alla sicurezza e si attiva nella risoluzione del problema;
- **VERIFICA** che all'interno dei reparti sia annotato e sempre disponibile il numero effettivo di persone presenti (utenti, personale medico e non, etc);
- **SEGNALA** al Responsabile della Struttura la presenza di depositi o accumuli, anche temporanei, di

materiali combustibili e/o infiammabili, chiedendone l'attivazione delle procedure di allontanamento;

- VERIFICA, a cadenza mensile, che:
 - tutti i presidi antincendio siano disponibili ed efficienti (prova idranti etc);
 - le vie di esodo e le uscite di emergenza siano sgombre;
 - la segnaletica e la cartellonistica sia presente;
 - siano adottati tutti gli accorgimenti e le regole riportate nel Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (S.G.S.A.) e nelle circolari del Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (R.T.S.A.);
 - siano divulgate le circolari del Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (R.T.S.A.);
 - dentro le U.O. siano presenti i Piani di emergenza ed Evacuazione (P.E.E.) e le procedure siano affisse nelle relative bacheche.

In situazioni di emergenza:

- SOSPENDE l'attività di routine;
- opera con estintori per TENTARE LO SPEGNIMENTO del principio di incendio;
- CHIAMA a supporto gli altri Addetti alle Emergenze;
- CHIAMA il Responsabile della Struttura, valutando insieme la necessità di intervento da parte dei Vigili del Fuoco;
- PRESIDIA dall'esterno il luogo dell'evento, senza mettere in pericolo la propria incolumità, sino all'arrivo degli altri Addetti alle Emergenze e dei Vigili del Fuoco;
- segnala ai Vigili del Fuoco quantità e qualità di eventuali liquidi infiammabili presenti;
- si mette a disposizione del Responsabile della Struttura o suo Delegato.

N.B.

- TUTTE LE AZIONI INDICATE DOVRANNO ESSERE ESEGUITE EVITANDO AL MASSIMO INUTILI ESPOSIZIONI A RISCHI PERSONALI PROPRI E DELLE PERSONE PRESENTI.
- DEVE AGIRE IN MODO COORDINATO CON GLI ALTRI ADDETTI ANTINCENDIO E CON IL GRUPPO OPERATIVO.

CONOSCENZE E CAPACITA' DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE

- conoscenza del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- conoscenza delle procedure di sicurezza per far fronte agli eventi incidentali;
- conoscenza delle caratteristiche, dell'ubicazione e del corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature antincendio;
- conoscenza delle disposizioni planimetriche del Presidio e delle caratteristiche dei locali;
- conoscenza degli impianti tecnologici e dell'ubicazione dei dispositivi di intercettazione.

DURANTE L'EVACUAZIONE senza diffondere panico, ma agendo celermente, DEVONO:

- comunicare ai presenti l'ordine di lasciare le zone interessate dall'emergenza, collaborando con il resto del personale per l'evacuazione dei presenti;
- fare defluire senza correre, con calma ed ordine tutte le persone presenti, secondo i percorsi di esodo indicati;
- disporre il trasferimento e l'assistenza delle persone non in grado di muoversi autonomamente, regolandosi per le modalità di trasporto in base al grado di autonomia di ogni paziente;
- evitare di perdere tempo prezioso in operazioni di recupero di affetti personali o altro;
- attuare, dove possibile, una prima evacuazione orizzontale progressiva, indirizzando i visitatori/utenti verso "Luogo Sicuro Temporaneo" (identificati nel Servizio/U.O.) e collocati sullo stesso piano, ma sufficientemente lontani rispetto ai locali interessati dall'emergenza;
- attuare, se necessaria, una seconda evacuazione verticale verso i luoghi sicuri individuati;
- uscendo dai locali, controllare che, in caso di incendio, vengano richiuse tutte le porte (in particolare quelle tagliafuoco) per rallentare la diffusione dei fumi e delle fiamme;
- raggiunto il "Luogo Sicuro", che rappresenta il punto di raggruppamento delle persone evacuate, coadiuvare il Coordinatore (o il dipendente individuato per la sostituzione) per l'effettuazione dell'appello.

In presenza di molto fumo prodotto da un incendio, occorre:

- **proteggere le vie respiratorie premendo sul viso fazzoletti o stracci bagnati;**
- **avviarsi rapidamente verso le uscite piegandosi e mantenendosi in basso verso il pavimento.**

DIRIGENTI, COORDINATORE E PERSONALE DEL SERVIZIO/U.O.**COMPITI**

In situazioni normali:

- applicano le disposizioni regolamentari definite per la prevenzione delle Emergenze (compilazione delle schede di controllo, mantenere sgombrare le vie di fuga, annotazione del numero di persone presenti, organizzazione dei turni di lavoro in base alla presenza degli Addetti alle Emergenze nel Servizio/U.O., etc);

In situazioni di emergenza:

- segnalare immediatamente qualsiasi evento incidentale, anche di limitata entità, agli Addetti alle Emergenze;
- secondo le proprie competenze, mettere in sicurezza impianti e attrezzature;
- attenersi alle istruzioni del personale addetto all'Emergenza;
- assistere gli infortunati;

- in caso di evacuazione, indirizzare gli occupanti verso le vie di esodo;
- trasportare le persone non autosufficienti nei luoghi protetti stabiliti dal piano di emergenza o indicati dal personale incaricato dell'emergenza;
- curare i punti di adunata e collaborare alla conta del personale;
- trasportare il carrello di medicazione e il defibrillatore, se presente;
- registrare e tenere aggiornato l'elenco del personale di ditte esterne eventualmente presenti nel Servizio/U.O.

CONOSCENZE E CAPACITÀ DI TUTTO IL PERSONALE

- conoscenza del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- conoscenza delle procedure di sicurezza per far fronte agli eventi incidentali;
- conoscenza delle procedure per la messa in sicurezza degli impianti e dei macchinari del Servizio/U.O.;
- conoscenza delle procedure di evacuazione delle persone presenti;
- capacità di trasporto dei presenti mediante le relative tecniche e gli ausili a disposizione;
- comportamento corretto in situazioni di presenza di fumo o di fiamme;
- procedure di primo soccorso per infortunati.

In presenza di molto fumo prodotto da un incendio, occorre:

- **proteggere le vie respiratorie premendo sul viso fazzoletti o stracci bagnati;**
- **avviarsi rapidamente verso le uscite piegandosi e mantenendosi in basso verso il pavimento.**

RILEVAZIONE DELLE EMERGENZE

L'insorgere di un'Emergenza presso la Casa della Salute, può essere rilevata:

- dalla centralina antincendio tramite rilevatori di fumo o tramite indicatori di allarme manuali;
- da una persona presente sul posto che ha riscontrato l'emergenza e/o ha percepito l'allarme dalla centralina antincendio.

La stessa emergenza può essere gestita e arginata dalla persona che la riscontra, se in grado di farlo, con i sistemi di gestione presenti (esempio: principio di incendio arginato con utilizzo di estintore, fuoriuscita di ossigeno da una bombola mediante chiusura della valvola, etc)

Se non gestibile direttamente, la segnalazione dell'emergenza può avvenire:

- mediante i pulsanti di allarme;
- telefonicamente da qualsiasi apparecchio telefonico interno o esterno;

IL PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO

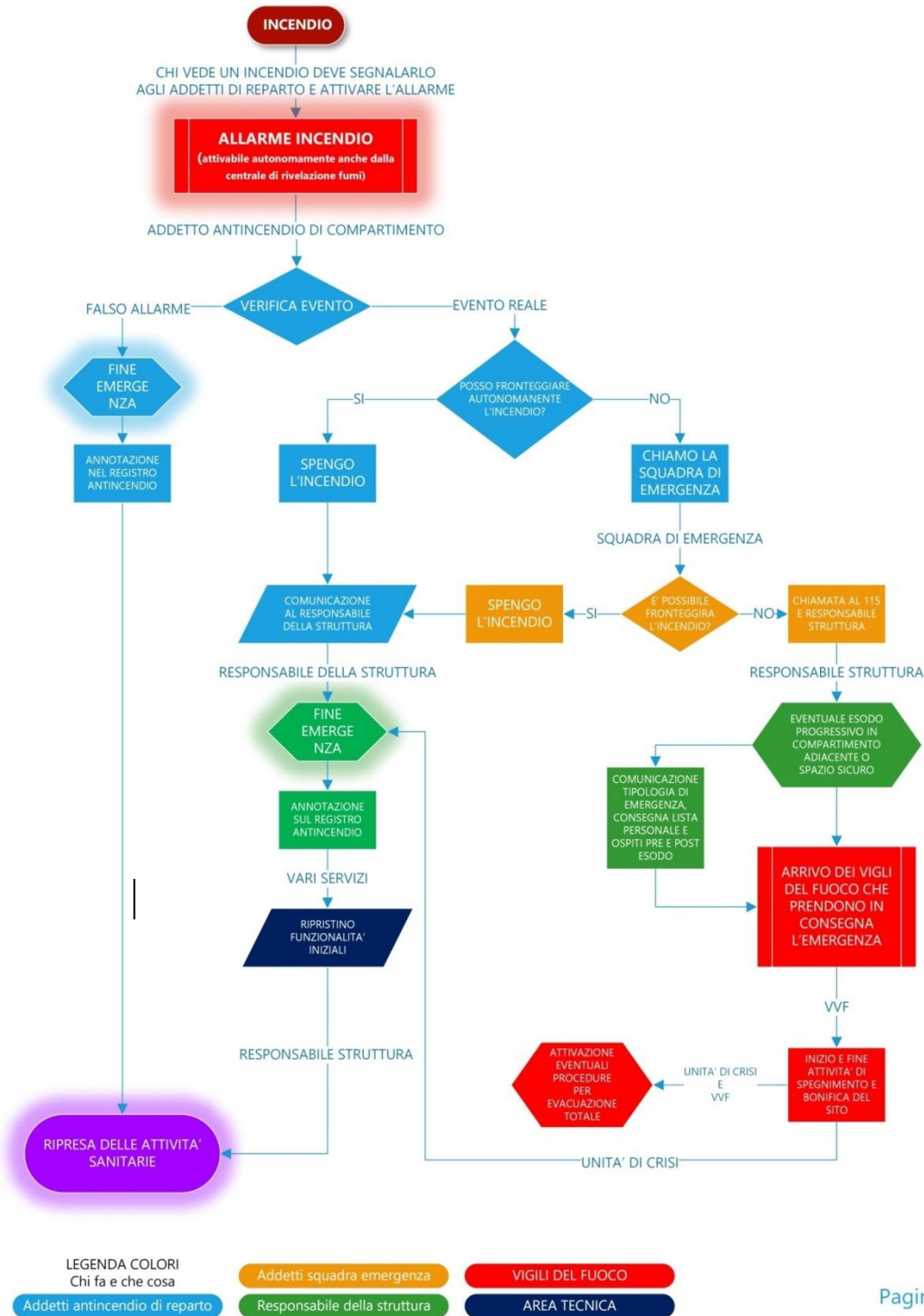
Il personale del Servizio o U.O. metterà in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze dell'incendio. In particolare dovranno essere svolte tre tipi di azioni:

- 1. Allarme.** La segnalazione consisterà nell'avvisare direttamente o tramite Servizio di portierato e il Responsabile della Struttura, in modo tale che il Piano vero e proprio possa prendere corpo attraverso la "Procedura di Gestione dell'Emergenza".
- 2. Messa in sicurezza degli occupanti presenti.** La messa in sicurezza degli occupanti consisterà nell'allontanare il più possibile gli stessi dal locale interessato dall'incendio, concentrando quindi le persone coinvolte in zone non aggredibili a breve dall'evento.
- 3. Compartimentazione dell'incendio.** La compartimentazione dell'incendio consisterà nel "sigillare" l'incendio in un minor numero di locali, evitando che i prodotti della combustione (fumo, calore) possano "invadere" le aree limitrofe.

In questa prima fase, il personale presente non dovrebbe uscire dall'area coinvolta, evitando di diffondere l'incendio nelle aree attigue (effetto camino dell'incendio). L'apertura delle finestre per "dare aria" ai locali dovrà avvenire esclusivamente nelle zone più lontane dall'area coinvolta dall'incendio e mai attraverso l'apertura delle porte che comunicano con vani scala poiché quest'ultima provocherebbe l'immediata inaccessibilità delle comunicazioni verticali. Quando tecnicamente possibile, si potrà procedere all'estinzione dell'incendio utilizzando estintori ed idranti.

Allo stesso modo potranno essere usate coperte e lenzuola bagnate per creare una barriera alla trasmissione del fumo. Un'altra ottima azione da intraprendere sarà quella di allontanare tutto il materiale combustibile che si trova tra l'incendio ed il rifugio temporaneo degli occupanti. Qualora non fosse possibile si potrà procedere, tramite idranti o secchi, a bagnare le pareti, i soffitti ed i pavimenti dell'area più vicina all'incendio. Nel frattempo, ricevuta la segnalazione di allarme, sarà stato reso operativo il Piano di Emergenza.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 1

A seguito della segnalazione dell'allarme incendio, il Responsabile della Struttura riscontra, dopo aver eseguito una verifica insieme agli Addetti Antincendio del settore, che in tutti i locali non sia presente incendio o innesco, e cioè che sia un falso allarme.

Il Responsabile della Struttura provvede affinché venga tacitato l'allarme o venga dato avviso che lo stesso è cessato e annota nel registro antincendio l'anomalia riscontrata.

Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 2

A seguito della segnalazione dell'allarme incendio, gli Addetti Antincendio si avviano il più presto possibile verso il luogo dell'evento e dopo aver constatato la gravità della situazione procedono all'eventuale spegnimento dell'incendio (dopo essersi accertati che hanno a disposizione una via di fuga) e attivano tutte le procedure presenti nel Piano di Emergenza;

Fronteggiano l'incendio utilizzando l'estintore portatile più vicino e sbloccano tutte le porte, ricordando che le braci calde possono riaccendersi, quindi, anche a fiamma spenta, devono attendere, e quindi azionare di nuovo l'estintore, prolungare l'erogazione fino ad avere la certezza che il principio di incendio sia domato.

Il Responsabile della Struttura provvede affinché venga tacitato l'allarme o venga dato avviso che lo stesso è cessato, dichiara conclusa l'emergenza, annota sul registro antincendio l'evento e compila il Rapporto di Emergenza, demandando ai servizi competenti il ripristino delle funzionalità iniziali.

Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 3

A seguito della segnalazione dell'allarme incendio, gli Addetti Antincendio reputano non possibile un loro intervento risolutivo, ovvero, a seguito di un tentativo di intervento non è stato possibile estinguere l'incendio e ne danno comunicazione al Responsabile della Struttura.

Il Responsabile della Struttura, direttamente o attraverso un Addetto Antincendio, chiama il 115 comunicando l'Emergenza in atto seguendo il "Testo della telefonata ai Vigili del Fuoco".

Tutti gli Addetti Antincendio presenti, coordinati dal Responsabile della Struttura, nell'attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco attivano le procedure di Evacuazione.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco, consegnano la lista delle persone presenti e, restando a disposizione degli stessi, gli affidano la gestione dell'Emergenza.

Alla fine dell'Emergenza il Responsabile della Struttura ne dichiara la conclusione, annota sul registro antincendio l'evento, compila il Rapporto di Emergenza e demanda ai servizi competenti il ripristino delle funzionalità iniziali.

EVACUAZIONE

Il Piano di Evacuazione, non è solo parte integrante del Piano di Emergenza, ma risulta essere un Piano nel Piano. Rappresenta il rimedio ultimo per assicurare la salvezza delle vite umane, infatti il Piano di Evacuazione viene attuato quando risulta già avviato il piano di Emergenza, e cioè quando molte attività della squadra di primo intervento (Addetti Antincendio) e l'organizzazione dell'Emergenza sono già a regime.

Anche il piano di Evacuazione coinvolge l'intero edificio e contiene tutte le consegne per il Personale, necessarie alla messa in opera del piano, pertanto deve essere conosciuto da tutto il personale e deve essere fornita informazione anche alle imprese ed agli operatori esterni, che prestano la loro opera all'interno delle strutture aziendali.

MODALITA' OPERATIVA

L'ordine di evacuare il Presidio Ospedaliero è un compito demandato esclusivamente al Responsabile della Struttura, coadiuvato dagli Addetti Antincendio,

Nei casi in cui il Responsabile della Struttura non sia presente o non sia ancora arrivato, il tutto viene deciso dal sostituto o in assenza di quest'ultimo, di fronte alla necessità di salvaguardare l'incolumità delle persone senza possibilità di attendere l'ordine del Responsabile, la diffusione del MESSAGGIO DI EVACUAZIONE è autorizzata dal Dirigente Medico presente in reparto o nel reparto più vicino.

Alla diffusione del MESSAGGIO DI EVACUAZIONE si dovranno attuare le azioni previste dalla procedura riportata di seguito.

Per quanto attiene ai visitatori, gli stessi saranno invitati a lasciare al più presto l'edificio in allarme e ad uscire dal perimetro dello stabile per non intralciare le operazioni di soccorso. Oppure, qualora sia necessario, i visitatori/utenti possono essere coinvolti nell'opera di evacuazione, facendo sì che l'aiuto che possono dare sia proficuo. Questo ha due scopi:

1. evitare che un visitatore/utente valido si senta inutilizzato (coscienza civile), e che abbia il tempo di pensare al pericolo (coscienza del pericolo);
2. utilizzare le capacità di ogni singolo visitatore/utente valido (capacità di tranquillizzare gli altri, possibile aiuto nelle operazioni di evacuazione, supporto ad alcune operazioni non faticose).

Naturalmente il personale del Servizio, dovrà valutare le reali possibilità di aiuto che quel visitatore/utente potrà dare.

EVACUAZIONE ORIZZONTALE

Si rende necessario come prima manovra di evacuazione l'allontanamento delle persone non autosufficienti (se presenti) dal comparto ospitante.

Si ritiene opportuno evacuare, sempre, in maniera prioritaria gli utenti non deambulanti, in modo orizzontale verso il compartimento limitrofo, se presente, in maniera tale che possano raggiungere, successivamente, il luogo sicuro più agevolmente (anche attraverso una scala).

È opportuno che tutte le persone, in grado di muoversi autonomamente, non impegnate direttamente nel soccorso ai non deambulanti raggiungano, nel più breve tempo possibile, il "Luogo Sicuro".

Mentre occorre prestare immediata assistenza (in attesa di soccorsi) alle persone che siano più difficilmente movimentabili, verificando che le vie di fuga ordinarie non siano impedito e che gli occupanti inamovibili non si trovino in locali prossimi ad essere aggrediti dal fuoco.

- se l'incendio è scoppiato in una zona lontana all'uscita di emergenza occorre percorrere il corridoio chiudendo tutte le porte attraversate nella fuga;
- se l'incendio non consente la fuga, occorrerà chiudersi nelle proprie stanze e sigillare la porta, bagnarla con acqua, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi;
- nel caso occorra evacuare l'intero Servizio o U.O., ogni persona presente seguirà le istruzioni impartite e, se non vi sono ordini diversi, abbandonerà la zona utilizzando le scale più vicine, raggiungendo quindi il "Luogo Sicuro".

EVACUAZIONE TOTALE

Si ha con l'esodo di tutte le persone presenti in aree sicure all'esterno del Servizio o U.O. interessata.

Sarà il Responsabile della Struttura che valutata la situazione, diramerà l'ordine di attuazione della procedura di Evacuazione Totale, che consiste nell'evacuazione di tutti i presenti nel Servizio o U.O. stessa attraverso tutte le vie di fuga verticali (scale) o orizzontali;

La procedura termina con il raggiungimento da parte degli evacuati del "Luogo Sicuro".

Analogamente alla fine dell'emergenza che ha dato origine all'evacuazione, si avvierà la procedura di cessato allarme che si svilupperà in queste fasi:

- il Responsabile della struttura è l'unico autorizzato a dare il cessato allarme, dopo essersi consultato con il responsabile dei Vigili del Fuoco (se intervenuti) e con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
- tutto il personale riprende il proprio posto di lavoro e tutti gli utenti rientrano presso le U.O. o Servizi.

BREVI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO

- Rimanete calmi;
- informate immediatamente il personale presente in loco;
- non chiamate direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- Evacuate l'area. Chiudete dietro di voi le porte e raggiungete il punto di raccolta seguendo le Indicazioni;
- Se ricevete il segnale di evacuazione, seguite subito le indicazioni del personale;
- Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda e se lo è o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga o aprite comunque, se non avete alternative, ponendovi in posizione obliqua al riparo dell'infisso o del muro, a seconda del senso di apertura della porta;
- **Non usate l'ascensore !**
- Non cercate di portare via gli oggetti personali, per non rischiare di rimanere intrappolati, o di rallentare l'evacuazione;
- Non ritornate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti.

SCHEDE SEGNALAZIONI

SEGNALAZIONE DI INCENDIO AL 115*

Nel caso di incendio non controllabile, il personale addetto alla zona presidiata provvederà a telefonare al numero telefonico **115** - Vigili del Fuoco, trasmettendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è la Casa della Salute di Lanusei, ubicata in via Dr. Giuseppe Pilia!

E'richiesto il Vostro intervento per un incendio.

Ripeto - qui è la Casa della Salute di Lanusei, ubicata in via Dr. Giuseppe Pilia!

In attesa del Vostro arrivo, noi stiamo procedendo all'evacuazione dei locali.

Al Vostro arrivo troverete all'ingresso una persona che si metterà a Vostra disposizione per ricevere tutte le informazioni necessarie.

Il mio nominativo è (operatore in turno che ha ricevuto l'allarme dai colleghi), il nostro numero di telefono è il seguente:

*** ALLAGAMENTO:** in maniera quasi del tutto analoga si dovrà provvedere in caso di eventi meteorici eccezionali che comportino l'inondazione del seminterrato, con richiesta di aiuto anche alla Protezione Civile, al numero riportato nella sezione numeri utili in caso di emergenza.

SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNO

Chiunque dovesse ricevere una segnalazione o minaccia di presenza di una bomba dentro la struttura della Casa della Salute dovrà cercare di restare pacato, ascoltare senza interrompere il chiamante e, se possibile, fare delle domande del tipo:

“ Quando esploderà la bomba?”,

“ Quando e perché è stata collocata?”,

“Da chi è stata collocata?, chi siete Voi?, da dove chiamate?”

In modo da farlo parlare il più possibile; ciò consentirà eventualmente di raccogliere informazioni utili.

In ogni caso si dovrà cercare di avere una condotta di massima cautela rispettando la seguente procedura :

- Mantenere la calma;
- Ascoltare con attenzione e non interrompere il chiamante;
- Cercare di strappare il massimo delle informazione;
- Riportare per iscritto in maniera dettagliata le notizie ottenute;
- Allertare la squadra di soccorso e la catena di allarme descritta nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.)

In caso di contenitore, pacchi, oggetti sospetti:

- NON rimuoverli;
- NON effettuare ricerche per individuare l'ordigno, ispezionare soltanto i percorsi di emergenza prima dell'evacuazione;
- Impedire l'accesso a personale non autorizzato.

Su ordine del Coordinatore dell'Emergenza o suo Delegato, evacuare prioritariamente i pazienti - utenti ed i lavoratori presenti, attraverso i percorsi di emergenza in luogo lontano e possibilmente opposto a quello dall'eventuale oggetto sospetto.

Accertarsi che nessuno sia rimasto nei locali da evacuare.

SEGNALAZIONE/GESTIONE EMERGENZA BLOCCO

In caso di richiesta di soccorso da parte di persone rimaste intrappolate nell'ascensore bloccato per assenza di tensione elettrica ovvero per guasto ci si dovrà attenere alla seguente procedura:

A TUTTO IL PERSONALE

- Non effettuare alcuna operazione relativamente allo sblocco dell'ascensore;
- Non forzare per alcun motivo le porte;
- Invitare le persone intrappolate a **premere il pulsante di allarme** se non lo avessero già fatto, ovvero in caso di manifeste difficoltà, **chiamare direttamente il numero della manutenzione** (è sempre indicato all'interno dell'ascensore);
- Avvisare gli addetti all'Emergenza che provvederanno di seguito a:
 - interloquire con le persone bloccate, tranquillizzandole in quanto l'intervento tecnico per liberarle sopraggiungerà a breve;
 - Accertarsi dello stato di salute degli utenti e/o persone bloccate all'interno dell'ascensore e qualora sia necessario un intervento immediato **chiamare i Vigili del Fuoco (115)**;

Nel frattempo, se gli utenti e/o persone hanno difficoltà respiratorie, suggerire di allentare le cinture, sciarpe etc.

NUMERI TELEFONICI UTILI

DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

SQUADRA DI EMERGENZA

Responsabile della Struttura Direttore del Distretto	Dott. Sandro Rubiu	Centralino 0782.490211
Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio	Geom. Guido A. Sorcinelli	Tel.
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	RSPP T.d.P. Nicola Alessandro Lai	Tel.
	ASPP TdP Dott.ssa Rossella Cabiddu	Tel.
Responsabile dell'Area Tecnica	Ing. Gabriella Ferrai	Tel.
Carabinieri	Pronto intervento Stazione di Lanusei	Tel. 112 Tel. 0782.470600
Polizia di Stato	Pronto intervento	Tel. 113
Vigili del Fuoco	Pronto intervento	Tel. 115
	Distaccamento di Lanusei	Tel. 0782.42121
Protezione Civile	Comune di Lanusei	Tel. 0782.47311
Emergenze Sanitarie		Tel. 118

COMPOSIZIONE SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza è composta da n. addetti antincendio in H 24 in possesso di Attestato di Idoneità di Addetto alle Emergenze Incendio per le strutture a rischio elevato e può essere composta sia da personale interno alla A.S.L. con specifiche mansioni, che da personale incaricato dalla ditta a cui è stato affidato il Servizio Attivo di Vigilanza Antincendio (S.A.V.A.).

La squadra è così composta:

Addetto del Centro Emergenza: addetto che presiede in H 24 il centro gestione emergenza e riceve le chiamate dal cellulare delle emergenze 344.1308365.

L'addetto ha il compito di ricevere le chiamate dai reparti facendosi comunicare tutti i dati riportati nel "Testo della telefonata alla Squadra di Emergenza" e chiedendo eventuali chiarimenti sullo stato dei luoghi, effettua la chiamata verso gli altri addetti della squadra indirizzandoli verso il reparto oggetto dell'intervento e valuta con i colleghi sul posto se sia necessario contattare immediatamente i Vigili del Fuoco, comunicandogli quanto riportato nel "Testo della telefonata ai Vigili del Fuoco".

Tale addetto in caso di chiamata ai Vigili del Fuoco, da indicazioni agli stessi su quale sia l'accesso migliore alla Casa della Salute e comunica che troveranno all'esterno uno degli addetti della squadra ad attenderli per ricevere le prime indicazioni su come raggiungere agevolmente il reparto oggetto di incendio.

A seguito della chiamata ai Vigili del Fuoco l'addetto contatta tutti i componenti dell'unità di crisi e i relativi delegati.

Addetto di Supporto al Centro Emergenze: addetto che su input del collega di cui sopra o a seguito di comunicazione verbale o di telefonata sul cellulare di servizio si sposta verso il reparto oggetto di intervento e con i colleghi sul posto e il collega del centro emergenze valuta se sia necessario contattare immediatamente i Vigili del Fuoco, comunicandogli quanto riportato nel "Testo della telefonata ai Vigili del Fuoco". Tale addetto in caso di chiamata ai Vigili del Fuoco si reca sull'esterno della struttura ad aspettare gli stessi e dargli le prime indicazioni su come raggiungere agevolmente il reparto.

Addetto di Ronda: addetto che su input del Centro Emergenza o su contatto visivo diretto o su segnalazione degli addetti di reparto di un potenziale pericolo, si reca sul posto dove è presente l'incendio (reale o potenziale) e procede, con l'ausilio degli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) e dispositivi antincendio, a spegnere l'incendio.

Inoltre valuta con il Centro Emergenza se sia necessario contattare immediatamente i Vigili del Fuoco, comunicandogli quanto riportato nel "Testo della telefonata ai Vigili del Fuoco". Tale addetto resta in reparto o nelle sue vicinanze fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco, comunicandogli lo stato dei luoghi e l'attivazione del Piano di Emergenza.

La telefonata ai Vigili del Fuoco viene di norma effettuata sempre e solo dall'Addetto del Centro Emergenza, fatti salvi i casi di urgenza in cui l'Addetto sul posto procede a contattare direttamente, in accordo con i colleghi, il 115 per comunicare ulteriori pericoli riscontrati nel reparto.

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Aggiornamento anno 2024

N.	NOMINATIVO	ATTIVITÀ LAVORATIVA	ATTESTATO RISCHIO
1			
2			
3			
4			
5			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			

32			
33			
34			
35			
36			

REGISTRO EVENTI

DATA E ORA	DESCRIZIONE EVENTO	È un falso allarme?		Note falso allarme: <i>(in caso di reale incendio compilare "Rapporto di Emergenza")</i> <i>(Esempio SI: il rivelatore è scattato per fumo di sigaretta Oppure: è stato manomesso il pulsante antincendio)</i>	n. scheda Rapporto di emergenza
		Si	No		
<i>gg/mm/aaaa oo:mm</i>	<i>Esempio: Allarme Antincendio attivato</i>	Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		
		Si	No		

	Si	No
--	-----------	-----------

RAPPORTO DI EMERGENZA

Rapporto N. _____	
DATA e Luogo compilazione:	
Tipo di emergenza:	
SEGNALAZIONE:	
• Interna	
• Esterna	
• Da Centrale rivelazione Fumi	
Dati segnalante se persona fisica:	
• Nome e Cognome	
• Reparto	
• Ditta	
• Mansione	
Dati segnalazione se da centrale analogica:	
• Ubicazione centrale	
• n. rivelatore di fumo o zona.	
DATI SEGNALAZIONE	
• Data e ora	
Addetti antincendio allertati:	
• Nome e Cognome	
• Nome e Cognome	
Ubicazione Incendio	
• Reparto	
• Piano	
• Stanza/e o Locale	
• Tipologia incendio (descrizione)	
DATI TENTATIVI DI INTERVENTO:	
Tentativo 1	
• nome cognome addetto che è intervenuto:	
• tipo di dispositivo di spegnimento utilizzato (CO2, Polvere, Coperta, manichetta)	
• ora ed esito intervento:	

Tentativo 2	
<ul style="list-style-type: none"> nome cognome addetto che è intervenuto: 	
<ul style="list-style-type: none"> tipo di dispositivo di spegnimento utilizzato (CO2, Polvere, Coperta, manichetta) 	
<ul style="list-style-type: none"> ora ed esito intervento: 	
IN CASO DI ESITO NEGATIVO	
Addetti Squadra Antincendio allertati:	
<ul style="list-style-type: none"> Nome e Cognome 	
<ul style="list-style-type: none"> Nome e Cognome 	
<ul style="list-style-type: none"> Nome e Cognome 	
Ora chiamata 115 e Dir. San.	
Ora arrivo VVF:	
Eseguita evacuazione?	SI NO
<ul style="list-style-type: none"> Parziale o Totale 	
<ul style="list-style-type: none"> Nome cognome e mansione di colui che ha autorizzato l'evacuazione 	
<ul style="list-style-type: none"> n. occupanti 	
<ul style="list-style-type: none"> n. pazienti evacuati 	
<ul style="list-style-type: none"> Ora inizio 	
<ul style="list-style-type: none"> Ora fine 	
FINE EMERGENZA	
<ul style="list-style-type: none"> Ora fine emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> Compilazione <i>Relazione sull'emergenza</i> 	

Relazione sull'emergenza:

Descrivere l'evento, le fasi di intervento e il personale coinvolto, motivazione sull'evacuazione e i danni subiti dalla struttura e esito conclusivo dell'emergenza.

AUTORIZZAZIONE RIPRESA ATTIVITA'

RIAPERTURA DEI LOCALI A SEGUITO DI EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE E RIPRESA DELL'ATTIVITÀ DI REPARTO:

Autorizzazione rilasciata da: (nome e cognome) _____

Data e ora ripresa attività: _____

NOTE: descrizione eventuali porzioni non immediatamente ripristinate e non utilizzabili

FIRMA DEL COMPILATORE

SCHEDA CONTROLLO ESTINTORI

PERIODICITA' : _____

U. Operativa: _____

	Natura del controllo	Estintore N° _____	SI	NO	Estintore N° _____	SI	NO	Estintore N° _____	SI	NO	Estintore N° _____	SI	NO	Estintore N° _____	SI	NO	Estintore N° _____	SI	NO
1	Estintore segnalato con idoneo cartello con numero progressivo di identificazione		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Estintore facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Estintore completo di dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali (spinetta)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Estintore completo di contrassegni distintivi facilmente leggibili		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Indicatore di pressione compreso all'interno della zona verde		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Estintore in buono stato (segnalare ruggine, se presente il manicotto di erogazione ecc.)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Cartellino di manutenzione presente e correttamente compilato		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DATA Controllo	Estintor e N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)	Firma Addetto al Controllo
----------------	---------------	--------------------------	------------------------	-----------------------------------------------	----------------------------

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SCHEDE CONTROLLO IDRANTI

PERIODICITA': _____

U. OPERATIVA: _____

	Natura del controllo	Idrante n. _____		Idrante n. _____		Idrante n. _____		Idrante n. _____		Idrante n. _____	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
1	L'idrante è presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico e segnato tramite apposito cartello)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	L'idrante è facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	La manichetta è scollegata, regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	La maniglia di regolazione dell'acqua è in posizione chiusa in buono stato di conservazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	La cassetta è dotata di vetro di sicurezza e non presenta tracce di rottura, corrosione, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Data controllo: _____

Idrante N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)	Firma Addetto al Controllo

SCHEDE CONTROLLO PORTE REI

PERIODICITA': _____

Unità Operativa: _____

	Natura del controllo	P. REI N° _____ N.		P. REI N° _____ N.		P. REI N° _____ N.		P. REI N° _____ N.	
		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
1	La chiusura automatica della porta è ermetica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	La porta REI non è lasciata aperta e/o bloccata con zeppe, arredi ecc.; La porta REI è mantenuta costantemente chiusa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	La chiusura e l'apertura avvengono in modo semplice e con facilità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	È corretta la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Il maniglione è integro in tutte le sue parti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Il maniglione funziona facilmente (verificare eventuale necessità di lubrificazione o manutenzione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Data controllo: _____

PORTA REI N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)

PORT A REI N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)

SCHEDE CONTROLLO USCITE DI SICUREZZA

PERIODICITA': _____

Unità Operativa: _____

	Natura del controllo	Uscita N° _____		Uscita N° _____		Uscita N° _____		Uscita N° _____		Uscita N° _____	
		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
1	L'uscita di sicurezza è segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde);	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2	L'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, è libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento;	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3	Le ante della porta sono facilmente e completamente apribili;	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

4	Il maniglione è integro in tutte le sue parti;	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5	Il maniglione funziona facilmente (verificare eventuale necessità di lubrificazione o manutenzione)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Data controllo:

Uscita di Sicurezza N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)	Firma Addetto al Controllo

Data controllo:

Uscita di Sicurezza N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)	Firma Addetto al Controllo

SCHEDE DI CONTROLLO DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

PERIODICITA': _____

Luogo _____

Unità Operativa: _____

Natura del controllo		N° _____		N° _____		N° _____		N° _____		N° _____	
SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
1	La segnaletica è occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2	La segnaletica è degradata	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3	In caso di mancanza di energie elettrica è funzionante	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Data controllo:

Segnale N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)	Firma Addetto al Controllo

Data controllo:

Segnale N.	Irregolarità riscontrate	Provvedimenti adottati	Nominativo Addetto al Controllo (STAMPATELLO)	Firma Addetto al Controllo

QUADRO FIRME

Il Datore di Lavoro

(Dott. Andrea Marras)

R.S.P.P.

(T.d.P. Nicola Alessandro Lai)
